

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

18/00110130

ITA:

PROVINCIA E COMUNE: CS Rocca Imperiale

LUOGO: Castello

OGGETTO: Castello feudale

CATASTO: Foglio 16 part. 147

CRONOLOGIA: XIII- XVIII sec.

AUTORE: Saccomanno di Bortanova e Carlo Quaranta di Cava

DEST. ORIGINARIA: Abitazione del feudatario

USO ATTUALE: Nessuno

PROPRIETA': COMUNALE

LEGGI DI TUTELA: n. 1089 del 1/6/1939
P.R.G. E ALTRI:

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: Quadrangolare

COPERTURE: Quasi tutte dirute, in parte terrazza

VOLTE o SOLAI: Volte a crociera ed a botte

SCALE: in muratura di mattoni

TECNICHE MURARIE: muratura di pietrame

PAVIMENTI:

DECORAZIONI ESTERNE: cornici e beccatelli in pietra tufacea lavorata

DECORAZIONI INTERNE: cornici in stucco

ARREDAMENTI: nessuno

STRUTTURE SOTTERRANEE: Vasti ambienti parzialmente accessibili.
Tre cisterne.

DESCRIZIONE:

(5605239) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (r. 400.000)

La pianta è all'incirca quadrangolare: il lato più corto, a sud, è caratterizzato da un andamento poligonale, che si adatta al ciglio di un profondo burrone, sufficiente da solo a garantire una formidabile difesa naturale; i rimanenti lati, rettilinei, sono rafforzati: sul lato orientale, da due torri dal paramento a scarpa, sullo spigolo nord-ovest da un bastione e da una torre cilindrica a sezione costante sul lato occidentale. Questa prima cinta muraria è circondata, sui lati più accessibili (est e nord) da un profondo fossato al di là del quale si eleva un secondo muro provvisto di parapetto; una terza cinta muraria, merlata, si svolge sul lato nord e parzialmente sul lato est, dove ha la funzione di proteggere la strada che, attraverso il primo ponte levatoio e la prima porta, conduce al secondo ponte levatoio ed al portale d'accesso al castello. L'interno costituisce un insieme abbastanza disordinato di vaste sale e di cortili dovuti al rimaneggiamento subito dalla rocca nel Settecento. Si riescono appena a distinguere i locali per il deposito di olio e grano, le cisterne e le scuderie.

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Federico II attribuiva una grande importanza alla rocca e lo testimonia la sua decisione di tenerla in giurisdizione diretta, stabilendo un elenco di paesi che avrebbero dovuto concorrere alle future riparazioni e nominando nel gennaio del 1240 un visitatore con l'incarico di ispezionare il castello e di riferire sull'efficienza ed il morale delle truppe. Durante la conquista angioina il paese con il castello fu assegnato ai Cavalieri Gerosolimitani del priorato di Messina e per esso a Iacopo di Tarsia. Il 7 febbraio del 1271 fu visitato da Carlo d'Angiò. Nel 1296 il feudatario Reinaldo di Ponzio consegnò la fortezza agli aragonesi provocando l'assedio degli angioini. Passata nuovamente dalla parte degli angioini, dopo la promessa da parte di Carlo II che sarebbe rimasta in demanio perpetuo, fu invece, da questi, verso la fine del secolo, assegnata a Tommaso Sanseverino, conte di Marsico. Dopo la congiura dei baroni venne rafforzato da Alfonso II in funzione anti baronale. Nel 1503 il paese fu venduto ad Antonio di Guevara, marchese di Vasto, conte di Potenza di Ariano e di Apice; sotto i suoi eredi rimase fino al 1568 quando passò ai Carafa di Stigliano. I successivi documentati passaggi di proprietà del feudo di Rocca Imperiale avvennero: nel 1596 in favore di Marcantonio Floccaro, nel 1610 quando passò ad Orazio Perrone, nel 1618 a Pietro Raimondi, nel 1717 ai Crivelli che furono gli ultimi feudatari. Il primo luglio del 1644 il paese fu saccheggiato ed incendiato dai turchi comandati da un certo Bechin o Bechir Bassà. La popolazione si rifugiò nel castello ed a tendere imboscate ai turchi accorsero 80 banditi agli ordini del brigante Marco Furano. Si possono solo fare delle congetture sull'aspetto originario della rocca federiciana, perchè nessun elemento è riferibile al 1200. Di grande interesse sono invece gli elementi ascrivibili all'epoca aragonese a partire dal 1487, citate dalle fonti storiche più vicine (Leandro Alberti, Pacichelli) quale anno di probabile inizio del rifacimento del castello ad opera di Alfonso, duca di Calabria, divenuto poi re Alfonso II. In un manoscritto dell'Archivio di Stato di Napoli esaminato dallo studioso locale Giuseppe Fiore "sono riportati i nomi degli operai adibiti ai lavori e quelli di Saccomanno di Portanova e Carlo Quaranta di Cava, capi maestri, verosimilmente


(continua all'allegato n. 1)

SISTEMA URBANO:

RAPPORTI AMBIENTALI:

L'abitato di Rocca Imperiale è dominato dalla mole massiccia del castello, al quale erano collegate le mura del paese che svolgendosi dal "Murorotto", raggiungevano la "Croce", indi "l'Ospedale" e casa Moliterni dove avevano termine sull'orlo del precipizio di "Scalella".

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	18/0010130	ITA:			
	ALLEGATO N.				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

redattori ed esecutori del nuovo progetto". Ma se essi furono effettivamente gli esecutori, fecero riferimento per il loro progetto a ben più illustri esempi. Infatti, il cordolo che sottolinea la scarpa lungo le torri e il lato orientale e settentrionale e specialmente i beccatelli di una delle torri sono particolari decorativi comuni ai castelli di Taranto, di Otranto e di Brindisi, opere per le quali è documentata la partecipazione progettuale di Francesco di Giorgio Martini, l'architetto senese della cui arte si giovò largamente Alfonso II a partire dal 1491. Al principio della difesa con la muraglia bastionata e della controffesa a quota bassa mediante il tiro radente, si uniforma senz'altro il torrione "a mandorla" sul lato nord, anch'esso proposto e realizzato in altre rocche da Francesco di Giorgio. Se dunque le fonti storiche non ci permettono di stabilire una sua partecipazione diretta, ci consentono certamente di sottolineare anche per il castello di Rocca la sua influenza che, del resto, fu vastissima in tutta l'architettura militare del Rinascimento.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

- Ministero della Educazione Nazionale, Elenco degli Edifici Monumentali, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Roma 1938, pag. 133
- + Giuseppe Fiore, Vicende storiche e diplomatiche del Castello del paese di Rocca Imperiale, Rocca Imperiale, 1986. Dattiloscritto non ancora pubblicato.
- Mirella Mafri, in Itinerari per la Calabria, Roma 1983 pag. 350

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO							
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE		X																
STRUTTURE MURARIE		X								X								
COPERTURE																		
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI				X														
PAVIMENTI										X								
DECORAZIONI																		
PARAMENTI		X																
INTONACI INT.										X								
INFISSI										X								

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: 1	FOTOGRAFIE:
FOTOGRAFIE: N° 16	
DISEGNI E RILIEVI: N° 17	MAPPE - RILIEVI - STAMPE:
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI:
RELAZIONI TECNICHE:	

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:



ARCHITETTO
SCARCELLO
FRANCO
N. 133
PROV. DI COSENZA

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA: 07-12-88